

I TEST PSICHIATRICI AI MAGISTRATI: SARÀ IL CAOS

di **GIUSEPPE BATTARINO**

Ci vogliono poche parole per spiegare perché questa storia dei test psichiatrici ai futuri magistrati è destinata a risolversi in una sparata da bar.

Il meccanismo dovrebbe essere: tu candidata o candidato superi le prove scritte del concorso dopo avere studiato per anni; poi superi le prove orali, durissime; a quel punto subentra una commissione di austeri signori che ti

CONTINUA A PAGINA 6

TEST PSICHIATRICI AI MAGISTRATI: SARÀ CAOS

di GIUSEPPE BATTARINO

segue da pagina 1

sottopone le domande di un test e se non rispondi giusto tutto quello che hai fatto è inutile.

Già nel 2004, quando si era parlato di questa trovata, centinaia tra i più qualificati psichiatri e psicologi italiani avevano messo nero su bianco che era una modalità di valutazione impraticabile per un lavoro come quello di magistrato che è fatto di "funzioni complesse, che impediscono la costruzione di griglie riduttive attendibili" e che non si possono misurare "ideali, motivazioni, passioni, interessi, come se si trattas-

se di mere capacità oggettivamente standardizzabili".

Ma facciamo finta che gli austeri signori voluti dal ministro abbiano la "griglia" esatta.

Una persona che dovesse essere buttata nel cestino dopo avere superato un difficilissimo concorso non la prenderebbe certo bene: quindi ricorrerebbe al giudice amministrativo che dovrebbe trovare il modo di valutare se gli psichiatri sono stati bravi psichiatri; ma più probabilmente, al primo contenzioso, manderebbe gli atti alla Corte costituzionale perché questa storia dei test è incostituzionale, per molti motivi.

Quindi tra qualche anno la trovata del mini-

stro produrrebbe l'effetto di dover rifare tutti i concorsi, con migliaia di candidati riportati alla casella del "via!".

A parte il fatto che se i test dovessero servire a confermare quello che disse Berlusconi a una rivista inglese nel 2003 (lo intervistava Boris Johnson, sì, proprio il futuro biondo Primo ministro inglese) e cioè che chi vuole amministrare giustizia deve per forza essere pazzo, nessun candidato verrà ritenuto idoneo. Ma se invece ci fossero degli idonei, prima che avvenga il ricambio completo dei magistrati attuali (a quanto pare tutti squilibrati) ci vorrebbero più di trent'anni.

Intanto, però, l'effetto di far dubitare i citta-

dini che i magistrati siano, appunto, tutti un po' squilibrati per non avere sinora affrontato i test, è stato ottenuto: e l'attuale ministro, che per quarant'anni ha fatto il magistrato, costruisce la sua quotidiana rivincita sui suoi ex colleghi che non gli hanno mai dato molto credito professionale.

Mentre i cittadini che in questi giorni trovano i tribunali bloccati penseranno che sia per colpa di giudici stravaganti: perché il ministro non confessa certo che stanno implodendo i sistemi informatici di cui lui è responsabile (di questo e molto altro dovrebbe davvero occuparsi...) e che nei palazzi di giustizia manca l'essenziale mentre si prova a inventare l'impossibile.